



È comunque Pasqua

Buona Pasqua! Gli auguri suonano un po' 'stonati' perché è una Pasqua alla quale ci mancheranno tante cose... Le riunioni di famiglia, un viaggio in Italia, una vacanza, e tanto altro. Ci mancherà l'incontro nella comunità, lo scambio dell'ulivo segno beneaugurante di pace, gli abbracci che le grandi feste ci riservano, le liturgie della Settimana Santa, la Messa solenne di Pasqua che permette di rivedere volti a scadenza annuale, il canto gioioso dell'Alleluia. Ci mancheranno le tradizioni che puntualmente in famiglia, nei segni pasquali e sulle tavole ci fanno dire che è Pasqua. Ma è comunque Pasqua. Certo!

Ed è una Pasqua che nulla toglie alla Vita che essa interpreta, alla Luce che essa emana, alla Verità che essa proclama. La Vita, la Luce, la Verità non verranno mai sotterrate o rinchiusi in un sepolcro.

È Risorto! Ralleghiamoci ed esultiamo. È il grido che rilancia la Vita verso l'eternità. È il raggio che illumina di Luce il creato e i suoi abitanti. È lo squarcio che permette alla Verità di farsi contemplare.

Per noi cristiani dovrà essere comunque Pasqua. La vivremo in casa, in famiglia, forse in solitudine, nelle corsie degli ospedali, sul letto della malattia, chiusi dentro per rispettare l'altrui e propria salute. Gesù, il Risorto, entra a porte chiuse per aprirci alla Speranza.

E così, chiudo augurando Buona Pasqua a tutti. Proprio a tutti, a coloro che temono, a coloro che si lamentano in un letto di dolore, a quelle famiglie che piangono per un lutto inatteso, a chi rischia il posto di lavoro, ai rifugiati di cui non si parla più.

Buona Pasqua a chi sta vivendo il venerdì santo della sofferenza e a tutte quelle persone di buona volontà che dedicano il loro impegno e la loro vita ad alleviare difficoltà e problemi a coloro che ne hanno.

Buona Pasqua alla nostra comunità parrocchiale di lingua italiana di Basilea e dintorni e a tutta la gente. Un abbraccio virtuale a voi che avete fra le mani questo foglio.

So che alcuni stanno soffrendo, altri stanno ringraziando per la salute, altri ancora vorrebbero sentire una parola di vicinanza e molti, con gesti di bene e preghiere, si fanno vicini a chi è nella necessità.

Ed infine, buona Pasqua a tutti coloro che in questi giorni non sentiranno più il tic-tac dell'orologio della vita e che attraverseranno il muro d'ombra per iniziare l'altra vita perché nulla va perso, solamente cambia stato.

"Io sono la Risurrezione e la Vita, chi crede in me anche se muore vivrà" (Gesù).

E a noi tutti che ancora percepiamo la scansione del tempo, auguriamo di essere felici e di rinascere a nuovo splendore come succede alla natura in questo meraviglioso e dolce tempo di primavera. Buona Pasqua!

P. Valerio, parroco

Pasqua in famiglia

Ai tempi di Gesù il devoto israelita dopo aver sacrificato al tempio, si ritirava in famiglia e qui, celebrava la Pasqua facendo memoria del grande intervento di un Dio che salva e libera. La Pasqua ebraica infatti celebra la liberazione del Popolo dalla schiavitù dell'Egitto.

Così, la Pasqua era vissuta come la festa di coloro che dentro le mura domestiche conservavano l'unità e la forza per sopravvivere al premere del caos che tutto vuol distruggere e trascinare con sé. L'uscire dalle mura di Gerusalemme in questa notte santa era perciò interdetto, perché le mura rappresentavano la salvezza e il baluardo che Dio ha posto a difesa del suo popolo.

La Pasqua di Gesù

Anche Gesù festeggiò la Pasqua in una casa e con la sua famiglia, la famiglia di tutti gli uomini che in Lui hanno riconosciuto il salvatore. Ma la Pasqua di Cristo ci presenta un nuovo Agnello, l'Agnello definitivo, nel cui sangue l'universo è salvato. Dopo Gesù a nessuno è più interdetto di uscire dalle mura di Gerusalemme, semplicemente perché non esistono più mura e non esiste più il tempio.

In Cristo pertanto noi celebriamo la nostra salvezza e con forza possiamo uscire dalle nostre case e dalle nostre città, per andare incontro al mondo e fare del mondo un'unica grande città unita dall'amore di Dio. Uniti a Gesù possiamo così sfidare il tempo e il caos che incessantemente preme alla porta della nostra vita così spesso assalita dalla cultura dell'effimero e del non senso.

La grande famiglia di Gesù

La grande famiglia di Cristo si chiama Chiesa: essa ha origine attraverso il sangue che per noi Gesù ha versato, essa è in primis un dono. La famiglia dei cristiani in tal senso si rivela il luogo in cui deve crescere l'amore e in cui il servizio che ciascuno rende all'altro si fa realtà operante, secondo la logica del "lavarsi i piedi gli uni agli altri", perché così ci ha chiesto il Maestro.



La famiglia: chiesa domestica

È a questo che la Chiesa si richiama quando riconosce nella famiglia una piccola chiesa domestica. Lo affermiamo in un tempo in cui si vuol accreditare l'idea che la famiglia sia il luogo del conflitto e della violenza strumentalizzando singoli episodi di disperazione e degrado umano.

Non è così, semmai sono la frantumazione dei rapporti, l'imperare dell'egoismo, la privatizzazione dei sentimenti che determinano l'esplosione della violenza. La famiglia è certamente il luogo dell'emotività e dei sentimenti, che a volte degenerano, perché soltanto chi è coinvolto può eccedere. Ma nella stragrande maggioranza delle nostre famiglie noi riconosciamo altro; in esse vediamo materializzarsi la solidarietà, la pazienza, l'amore, l'incontro tra le generazioni. E questo perché l'amore vive di piccoli nuclei umani capaci di testimoniare il senso vero dell'umano amare.

Per questo a Pasqua celebriamo una festa che vuol fare di ogni famiglia il nucleo da cui promuovere l'amore fedele e incondizionato, partendo da un quotidiano "Buona Pasqua".



Buona Pasqua!

**I sacerdoti, il Consiglio Parrocchiale,
le collaboratrici e i collaboratori
della Parrocchia San Pio X
e della MCI di Allschwil - Leimental
augurano a tutti una felice e santa Pasqua.**

Settimana Santa insieme

Una proposta di preghiera in famiglia

Domenica delle Palme

Signore Gesù, non possiamo acclamarti insieme, nella comunità. Non entra l'ulivo benedetto, come il simbolo della tua Pace, nella nostra casa. Ma per i meriti della tua Passione e Morte, o Gesù, oggi desideriamo incontrarti per vivere con te il cammino della Croce, la Tua morte che ci salva, e celebrare con Te la Tua Risurrezione. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!

Venerdì Santo

Dio Redentore, eccoci alle porte della fede, eccoci alle porte della morte, eccoci di fronte all'albero della croce. Solo Maria resta in piedi nell'ora voluta dal Padre, nell'ora della fede. Tutto è compiuto, ma, allo sguardo umano, la sconfitta sembra completa. Sul ruvido legno della croce, tu fondi la chiesa: affidi Giovanni come figlio a tua madre, e tua madre, da questo momento entra nella casa di Giovanni. Tutto è compiuto. Tu hai dato la vita, apri il nostro cuore a questo dono totale. Sul legno hai elevato tutto a te. O Signore, disceso dalla croce raggiungi l'uomo in lacrime, per dirgli che l'hai amato fino in fondo.

Domenica di Pasqua

Cristo è Risorto!
La vita è una festa perché,
Cristo è risorto
e noi risorgeremo.
La vita è una festa:
possiamo guardare
il futuro con fiducia
perché Cristo è risorto
e noi risorgeremo.
La vita è una festa:
la nostra gioia è la nostra santità;
la nostra gioia non verrà mai meno:
Cristo è risorto e noi risorgeremo.

Giovedì Santo

Se dovessi scegliere una reliquia della tua Passione, o Signore, prenderei proprio quel catino colmo d'acqua sporca. Girare il mondo con quel recipiente e ad ogni piede cingermi dell'asciugatoio e curvarmi giù in basso, non alzando mai la testa oltre il polpaccio per non distinguere i nemici dagli amici, e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo, del drogato, del carcerato, dell'omicida, di chi non mi saluta più, di quel compagno per cui non prego mai, in silenzio finché tutti abbiano capito nel mio il tuo amore.

Sabato Santo

Signore, mio Dio, Gesù crocifisso è il gesto supremo di tutta la storia dell'umanità: è l'inizio, nella sua vicinanza all'uomo peccatore fino a morire in croce per lui, di qualcosa di sorprendente, che fa nuova per sempre la storia. Mio Dio, riconosco il nuovo della storia in un gesto che rompe la spirale dell'odio. La croce di Gesù appartiene alle cose nuove che hai compiuto nella storia perché da quell'istante ogni uomo è gratuitamente giustificato da te. Signore, aiutami ad avvicinare ogni uomo riconoscendo che, buono o cattivo, tu lo ami e sempre lo restituisci alla sua dignità.





Una Pasqua di sorprese.

Una pandemia di Codiv-19 ci toglie dalla vista gli uni gli altri: non vediamo, non tocchiamoci, manteniamo le distanze, evitiamo il contatto con occhi, naso, bocca, detergiamo oggetti. In realtà ci sono alcune cose che in questo tempo di invito a "stare a casa" possiamo e dobbiamo *toccare con mano*.

Tocchiamo con mano che pandemia significa essere solidali a livello globale, sia nel bene (*esempio: i messaggi di speranza, di incoraggiamento, di vicinanza, di preghiera che si incrociano da ogni parte del mondo*), che nel male (*esempio: i blocchi illegali di forniture sanitarie, le notizie false e travisate messe in giro per seminare sgomento e paura, predicare maldestramente che Dio ci sta castigando...*).

Il virus non conosce confini, se ne frega delle frontiere chiuse, non ha passaporti. E, se pur presi dal problema, non possiamo non pensare con preoccupazione a quei paesi con un sistema sanitario del tutto inefficiente per far fronte all'epidemia. Non dimentichiamo, quindi, chi rischia uno scenario molto peggiore del nostro!

Tocchiamo con mano l'urgenza di essere buoni cittadini: ce la faremo se tutti uniamo gli sforzi nello stare ai consigli e alle regole per prevenire.

Tocchiamo con mano la situazione di tante comunità cristiane in terre lontane, per esempio, private dell'Eucarestia e delle Messe per mesi e mesi, addirittura per anni. Con tutta la nostra fragilità, in Svizzera siamo Chiesa forte, strutturata e 'ricca'; rispetto ad altri posti siamo privilegiati. Ed infine, una delle realtà più difficili, ma necessarie, da **toccare con mano** è la nostra stessa interiorità.

Tocchiamo con mano e mettiamo mano, con sapienza, tenacia, intelligenza e umiltà alla spiritualità nostra e di chi abbiamo attorno nelle case, nelle famiglie, nei luoghi ordinari di vita.

"Obbligati a stare insieme" per lunghe ore in casa e più del solito, forse ci riscopriamo diversi...

Nessun virus, nessuna quarantena possono impedirci di praticare la preghiera, la carità, il sacrificio perché emerga sempre più la bellezza di cui siamo portatori, la nostra bellezza di essere amati da Dio. ***

SETTIMANA SANTA IN PARROCCHIA

Cosa possiamo fare per voi?

- In questi giorni di pandemia, **i sacerdoti, le collaboratrici e l'assistente sociale** della parrocchia rispondono alle esigenze urgenti dei parrocchiani. Dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00 rispondiamo al telefono e cerchiamo di far fronte, per quanto ci è permesso, alle vostre richieste. Se ci sono **persone sole** con difficoltà per fare la spesa possono avvertirci.

- L'**assistente sociale**, molto richiesto per la **compilazione tasse**, raccomanda di annunciarsi per telefono (*il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15.00 alle 18.00*) per evitare assembramenti. Si ricorda che i tempi di consegna delle tasse, causa Coronavirus, sono stati prolungati di due mesi.

- La **chiesa S. Pio X** rimane **aperta** per la preghiera personale **dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00**.

- I sacerdoti celebrano ogni giorno, senza la presenza di fedeli, l'**Eucarestia**. Venite ricordati tutti, anche i defunti secondo le intenzioni delle persone e delle famiglie che chiedono di commemorare i loro cari deceduti.

- I sacerdoti sono disponibili per i **funerali** che si svolgeranno secondo le direttive suggerite dalle autorità in questo tempo di Coronavirus.

- Durante la Settimana Santa i sacerdoti celebreranno le **Liturgie del Triduo Pasquale** in forma privata. **Vi consigliamo di seguire alla televisione le Celebrazioni** che fanno memoria della Passione, Morte e Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

- Le direttive della Diocesi riguardanti l'attuale situazione sanitaria suggeriscono di evitare la **confessione** personale. Per casi particolari si può contattare telefonicamente i sacerdoti. (*Non sono comunque permesse le confessioni per telefono*).

- La **Domenica delle Palme** verrà esposto nella chiesa di San Pio X il **Santissimo Sacramento dalle ore 16.00 alle 18.00 per la preghiera personale**.

- Il **Venerdì Santo e il Sabato Santo** verrà esposto nella chiesa San Pio X il **Crocifisso per l'adorazione**. Si invita a non toccarlo. Un inchino o una genuflessione sono già un grande segno di fede.

Ci auguriamo, nella preghiera e nel ricordo vicendevole, di tornare presto alla normalità che ci riserverà uno spirito nuovo, una ritrovata solidarietà e una rinforzata appartenenza alla comunità cristiana.

NB – Osserviamo le direttive delle autorità e le indicazioni della Diocesi che impediscono assembramenti, incontri di gruppo, e raccomandano il mantenimento delle distanze tra persone anche in chiesa, ecc. Per cui la nostra chiesa non dovrà essere un luogo di incontro tra persone, ma solo di preghiera silenziosa.



Il Team pastorale

**Il Consiglio
parrocchiale**

**Parrocchia San Pio X
Basilea**